

**ZONA SOCIALE  
DEL DISTRETTO URBANO DI PIACENZA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER L'APPROVAZIONE  
DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006  
- PIANO SOCIALE DI ZONA TRIENNIO 2005/2007 -**

**Piacenza, 26 settembre 2006**

## ZONA SOCIALE DEL DISTRETTO URBANO DI PIACENZA

### ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

I Comuni della zona sociale del Distretto Urbano di Piacenza e più precisamente:

- Comune di Piacenza – Codice Fiscale 00229080338 rappresentato dall'Assessore Mazzoli Leonardo in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore in data 22 settembre 2006 depositata agli atti;
- Comune di Gossolengo – Codice Fiscale 00198670333 – rappresentato dall'Assessore Cappa Corrado in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore in data 22 settembre 2006 depositata agli atti;
- Comune di Podenzano – Codice Fiscale 80003050335 – rappresentato dall'Assessore Cappelli Piccioli Fiorenzo in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore in data 22 settembre 2006 depositata agli atti;
- Comune di Ponte dell'Olio – Codice Fiscale 00255060337 – rappresentato dall'Assessore Pagano Firmina Anna in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore in data 22 settembre 2006 depositata agli atti;
- Comune di Rivergaro – Codice Fiscale 0027190338 – rappresentato dal Sindaco pro-tempore Martini Pietro;
- Comune di San Giorgio P.no – Codice Fiscale 00229130331 – rappresentato dall'Assessore Silvotti Massimo in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore in data 25 settembre 2006 depositata agli atti;
- Comune di Vigolzone – Codice Fiscale 002084600336 – rappresentato dal Sindaco pro-tempore Chiesa Mario;

L'Amministrazione Provinciale di Piacenza – Codice Fiscale 00233540335 rappresentata dall'Assessore Gazzolo Paola in forza di specifica delega del Presidente pro-tempore in data 22 settembre 2006 depositata agli atti;

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza- Distretto Urbano – Codice Fiscale 91002500337 – rappresentata dal Direttore del Distretto Urbano Dainese Graziano, in forza di specifica delega del Direttore Generale in data 21 settembre 2006 depositata agli atti;

**Richiamata** la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che individua all’art. 19 il Piano Sociale di Zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

**Richiamata altresì** la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000.

**Rilevato** in particolare che la L.R. 2/2003 indica quali strumenti per la programmazione concertata e partecipata: il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali (art. 27), integrato con il Piano Sanitario Regionale ed in raccordo con gli atti di programmazione in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale ed abitativa; il Sistema informativo dei servizi sociali (art. 28); i Piani di Zona (art. 29), di ambito distrettuale e di durata triennale, da predisporre sulla base delle indicazioni del Piano regionale;

**Richiamata** la deliberazione del Consiglio regionale 16 novembre 2004, n. 615 “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell’articolo 27 della L.R. n. 2 del 2003”, con particolare riferimento agli obiettivi generali di benessere sociale e alle linee di politica sociale ivi definiti;

**Richiamata** la deliberazione del Consiglio regionale 29 novembre 2005, n. 33 “Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’articolo 47, comma della l.r. n. 2/2003. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell’articolo 27 l.r. n. 2/2003”, che racchiude gli orientamenti per la definizione del Programma attuativo 2006 e, in continuità e coerenza con la delibera consiliare n. 615/2004, ribadisce le seguenti linee di politica sociale regionale:

- attribuzione di particolare rilevanza e valore strategico all'integrazione sociosanitaria (anche alla luce dell'istituzione del Fondo Regionale per la non autosufficienza);
- consolidamento della Zona sociale, ritenuta «ambito ottimale di esercizio delle funzioni amministrative in area sociale e sociosanitaria», anche promuovendo la costituzione di forme associative di livello zonale (all'interno di questa prospettiva si dovranno collocare il processo di trasformazione delle IPAB e la costruzione della rete degli Sportelli sociali);
- conferma della rilevanza dei processi di concertazione e di confronto tecnico-politico con i diversi attori istituzionali e sociali all'interno della programmazione zonale;
- attribuzione al Comune capofila del Programma attuativo 2005, del ruolo di impulso e coordinamento anche nella predisposizione del Programma attuativo 2006, al fine di dare unitarietà e coerenza, tramite l'esercizio di una funzione specifica di promozione e regia.

**Richiamata** la deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2005, n. 2192 “Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 c.3 della l.r. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005” che approva fra l’altro le linee guida per l’elaborazione e l’approvazione del Programma attuativo 2006 precisando in particolare che:

- il Programma attuativo determina le azioni concrete del Piano per l’anno 2006 e le relative attribuzioni di risorse che andranno coerentemente previste nei bilanci dei singoli Comuni.
- il Programma attuativo deve essere approvato con un Accordo di programma integrativo rispetto a quello sottoscritto per l’approvazione del Piano triennale 2005-07 e dell’attuativo 2005.

**Dato atto** che, con determinazione 5 giugno 2006, n. 7836 del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari, il termine di presentazione alla Regione Emilia-Romagna del Programma attuativo 2006 è stato fissato da ultimo il 29 settembre 2006;

**Dato atto** che il processo di costruzione del Programma attuativo 2006, conformemente agli indirizzi regionali, si è così sviluppato:

Il Comune di Piacenza, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 2/03, ha svolto il ruolo di Comune capofila e promotore del Programma, nonché di titolare di tutti i Programmi finalizzati, così come indicato dal Comitato di Distretto nella seduta del 1 febbraio 2006 in fase avvio della costruzione del Programma.

A livello tecnico, ci si è avvalsi di un Tavolo tecnico per il Piano di zona, composto da referenti di ciascun comune e dell'Ausl, della Scuola, dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale, e di un Ufficio di Piano, con un ruolo di attività istruttoria e supporto tecnico al processo di programmazione. Il ruolo dell'Ufficio di Piano è stato formalmente assunto dal Settore Servizi sociali e abitativi del Comune di Piacenza - Ufficio programmazione e progettazione.

All'interno del processo di elaborazione del Programma si sono distinte e susseguite una fase di informazione, una fase di consultazione e una fase di elaborazione programmatica e progettuale.

La fase di ascolto e di consultazione dei diversi attori interessati alla costruzione del sistema integrato si è articolata in più momenti:

- una sessione specifica di confronto politico con sindacati, associazioni di volontariato, cooperazione sociale incontrati dal Comitato di Distretto in avvio del processo di definizione del Programma Attuativo 2006 (in momenti diversi: prima e congiuntamente i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, delle Cooperative sociali, poi le Associazioni di volontariato operanti in ambito zonale);
- la Conferenza zonale promossa congiuntamente da Azienda USL e Comuni del Distretto Urbano di Piacenza, di presentazione degli strumenti della programmazione integrata socio-sanitaria, occasione per un ampio dibattito pubblico sugli obiettivi prioritari del Piano di Zona triennale 2005-2007 e del Programma delle attività territoriali (PAT) dell'Azienda UsI e per rilanciare il processo partecipativo per la definizione del Programma attuativo 2006.
- le assemblee dei Tavoli tematici di consultazione del Terzo settore;

E' stato infine promosso un momento di confronto con i soggetti istituzionali e della società civile coinvolti ed interessati nello sviluppo di interventi a sostegno delle famiglie, in attuazione dello specifico impegno a promuovere un Laboratorio per le politiche familiari, assunto quale obiettivo strategico del triennio di applicazione del Piano di zona.

Nella fase di elaborazione programmatica e progettuale sono stati attivi i Gruppi di programmazione e progettazione, di livello zonale, guidati da funzionari d'area del Comune di Piacenza e formati da referenti dei Comuni, da rappresentanti dei soggetti istituzionali interessati e dai rappresentanti eletti dal terzo settore all'interno dei Tavoli tematici: tali Gruppi hanno avuto il compito di elaborare sul piano tecnico, area per area, obiettivi e priorità delle politiche sociali della zona, nonché di predisporre i Programmi finalizzati 2006, nel rispetto ed in coerenza con obiettivi, priorità generali e contesto tecnico-politico definiti nel Piano triennale 2005-07.

Il Comitato di Distretto ha sviluppato un dialogo costante con gli organismi tecnici, relativamente alla programmazione nelle diverse aree di intervento; è stato impegnato nella regia del processo di trasformazione delle IPAB e ha avviato un articolato percorso di rivisitazione in materia di integrazione sociosanitaria.

La Provincia ha esercitato il suo ruolo di raccordo, favorendo il confronto e la condivisione di orientamenti programmatici, in particolare attorno ad alcune materie di particolare rilevanza (interventi e servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza; interventi a favore dell'integrazione sociale dei cittadini stranieri). Ha fornito poi il suo contributo nella fase di informazione e ha partecipato al lavoro di alcuni Gruppi di Programmazione e progettazione (Minori e famiglia,

Immigrazione, esclusione). Infine, ha elaborato gli specifici Programmi provinciali previsti dalla Deliberazione n° 33/2005.

La partecipazione del Distretto Urbano dell'Azienda USL si è concretizzata in una particolare responsabilizzazione di alcune sue articolazioni organizzative (in primo luogo il Dipartimento per l'Assistenza primaria, quindi il Ser.T. e il Dipartimento di salute mentale; sono stati inoltre coinvolti l'Adi, il Consultorio Giovani, lo Spazio Giovani) con particolare riferimento alla fase di consultazione e al lavoro programmatico e progettuale di alcune specifiche aree. L'elaborazione del Programma ha potuto contare inoltre sul contributo della Unità Operativa Assistenza Sociosanitaria Integrata (A.S.S.I).

Ha trovato piena conferma la funzione dell'Ufficio di Piano quale strumento tecnico a sostegno del processo di consolidamento della Zona sociale e di rafforzamento del governo associato delle politiche tra i Comuni. In particolare esso, assolvendo alle sue funzioni generali di supporto tecnico, si è impegnato sui due versanti: della valutazione della programmazione zonale e del funzionamento ordinario degli organismi di programmazione partecipata.

Con la definizione nel corso del 2005 del Piano di zona triennale si è conclusa la fase di maggiore intensità programmatica: i Programmi attuativi si configurano come documenti che definiscono tempi e modalità di implementazione del Piano di zona, senza rimetterne in discussione le dimensioni di analisi del contesto e di confronto e concertazione tecnico-politica, nonché di definizione di obiettivi e priorità generali. Si è trattato quindi di dedicare risorse all'attivazione di processi di monitoraggio e valutazione in grado di sostenere la definizione degli attuativi e, più a lungo termine, di costruire basi conoscitive che alimentino le scelte della nuova programmazione triennale.

L'Ufficio di Piano ha infine garantito sia l'organizzazione e la co-conduzione degli incontri dei Tavoli tematici di consultazione, sia la partecipazione al lavoro di tutti i Gruppi di programmazione e progettazione, con funzioni di supporto tecnico, segreteria organizzativa e documentazione delle attività, affiancandosi ai funzionari responsabili di area nell'esercizio della responsabilità tecnica e operativa nell'elaborazione e presidio dei contenuti della programmazione e della valutazione partecipata. Contestualmente l'Ufficio ha offerto supporto tecnico organizzativo ai rappresentanti del Terzo Settore nei Gruppi di programmazione e progettazione per agevolare l'esercizio delle funzioni di rappresentanza.

Il Programma attuativo 2006 si articola come segue:

- 1) Introduzione (relativa al percorso seguito)
- 2) Schede regionali (tabella obiettivi, schede di innovazione e sviluppo, programmi finalizzati per aree, piani provinciali immigrazione e tutela minori)
- 3) Tabelle preventivo 2006

ALLEGATI:

- 1) Documenti di valutazione del Programma Attuativo 2005 per area di intervento
- 2) Verbali dei Tavoli tematici di consultazione per area
- 3) Schede descrittive dell'offerta di servizi e interventi 2005
- 4) Nuovo Assetto dell'Ufficio di Piano. Composizione e calendario dei Gruppi di programmazione e progettazione. Profilo dei rappresentanti del Terzo Settore
- 5) Modello Scheda di monitoraggio dei progetti inseriti nei Programmi finalizzati 2005
- 6) Analisi e commento Spesa Sociale (consuntivo 2005 e prev. 2006)
- 7) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza
  - a) Adozione nazionale e internazionale
  - b) Affidamenti familiari e in comunità
  - c) Sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed agli adolescenti

8) Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati

In data 18 settembre 2006 il Programma attuativo 2006 è stato approvato dal Comitato di Distretto;

**Ritenuto** di approvare l'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma attuativo 2006, ad integrazione dell'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano Sociale di Zona del Distretto Urbano di Piacenza ex Legge 328/2000 – triennio 2005/2007 e del programma attuativo 2005, sottoscritto in data 20 luglio 2005;

**Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente**

## **ACCORDO DI PROGRAMMA**

### **Art. 1**

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma che integra il precedente Accordo di Programma per l'approvazione del Piano Sociale di Zona del Distretto Urbano di Piacenza ex Legge 328/2000 – triennio 2005/2007 e del programma attuativo 2005, di cui si conferma totalmente il contenuto.

### **Art. 2 – Finalità dell'Accordo**

Con la sottoscrizione del presente Accordo le parti approvano l'allegato Programma Attuativo 2006 del Piano Sociale di Zona – Zona Sociale di Piacenza – triennio 2005/2007 elaborato nel rispetto dei criteri e delle indicazioni di cui alle deliberazioni regionali richiamate in premessa.

### **Art. 3 – Obiettivi strategici trasversali**

Le parti riconoscono, anche con espresso richiamo alle disposizioni di cui alla Legge regionale 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" la necessità trasversale e prioritaria di:

perseguire la crescita dei Comuni della Zona sociale nell'esercizio della piena titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema dei servizi sociali a rete;

- perseguire l'integrazione tra le responsabilità istituzionali del sistema delle Autonomie Locali (Comuni e Provincia) e dell'Azienda USL;
- perseguire l'integrazione tra le politiche più strettamente collegate a quelle della promozione sociale e socio-assistenziale (in particolare istruzione, lavoro, abitazioni, trasporti);
- perseguire reciprocamente la valorizzazione e il raccordo interno fra gli strumenti provinciali e zonali di programmazione partecipata e concertata, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, riconoscendo peraltro un ruolo di sintesi agli organismi distrettuali e provinciali indicati al successivo art. 6;
- perseguire strategie di facilitazione dell'accesso dei cittadini alla rete dei servizi, prioritariamente attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali.

Si riconoscono dunque le seguenti priorità strategiche per la promozione del benessere socio sanitario dei cittadini della Zona sociale / Distretto urbano:

1. la necessità dell'integrazione a più livelli: di comunità e di territorio; delle politiche; Istituzionale; dei saperi e delle competenze professionali;
2. le politiche a sostegno delle famiglie
3. le politiche a sostegno della non autosufficienza e per la domiciliarità
4. un approccio integrato alle politiche per l'inclusione sociale
5. l'accesso, la trasparenza, l'informazione.

#### **Art. 4 – Costo del Programma Attuativo 2006**

Le risorse finanziarie necessarie per realizzare il Programma attuativo 2006 vengono quantificate e previste attraverso gli strumenti di programmazione e previsione economico-finanziaria propri degli Enti sottoscrittori.

Gli stessi si impegnano, nell'ambito delle rispettive disponibilità, ad assicurare le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma.

Il bilancio è così costituito: spesa sociale a carico dei Comuni € 22.509.367,00; spesa a carico della AUSL € 17.347.993,00.

La Provincia di Piacenza, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma Attuativo 2006 attraverso la gestione dei Piani provinciali di accoglienza e tutela dei minori e del Piano di integrazione sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di euro 85.007,00 in favore dell'intero territorio provinciale.

#### **Art. 5 – Impegni degli aderenti all'Accordo**

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e organizzative, il sistema dei servizi e interventi previsti nel Programma Attuativo 2006 in coerenza con gli obiettivi strategici e di sistema e gli obiettivi settoriali di benessere sociale contenuti nel Piano Sociale di Zona 2005-'07.

In particolare:

I **Comuni**, titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete definito nel Piano di Zona 2005-07 e dettagliato nel Programma attuativo 2006, si impegnano alla sua realizzazione.

Riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui compete il governo della programmazione zonale e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla gestione dei servizi e interventi.

Promuovono e garantiscono, a livello zonale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e il concorso di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00 e nell'art. 20 – c. 1 L.R. 2/03.

Esercitano le funzioni di programmazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in raccordo con la programmazione sanitaria

La **Provincia**, in quanto partecipe delle funzioni di programmazione regionale e titolare delle funzioni di rilevazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi, assicura l'attivazione e la gestione di strumenti di programmazione partecipata e di valutazione di scala provinciale, la gestione del Sistema Informativo territoriale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.

Garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali territoriali.

Predisporre i Programmi e Piani provinciali ricondotti nella propria responsabilità istituzionale, assicurando l'attivazione di percorsi di coordinamento e trasparente partecipazione e il necessario raccordo con i Piani di Zona.

L'**Azienda U.S.L.** assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti. Riconosce negli strumenti di cui al successivo art. 6 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione al processo di armonizzazione dei diversi strumenti di pianificazione strategica di propria competenza.

### **Art. 6 – Strumenti per la programmazione partecipata e concertata e di qualificazione del sistema dei servizi**

Per perseguire la qualificazione del sistema territoriale di Welfare, le parti convengono sulla necessità di confermare e consolidare gli strumenti di programmazione partecipata e concertata fin qui attivati, compiendo il massimo sforzo di integrazione delle responsabilità istituzionali alla luce delle disposizioni portate dalla L.R. 2/03 e così

**a livello distrettuale** la Zona sociale

- esercita la propria funzione programmatoria attraverso il Comitato di Distretto;
- si avvale inoltre del contributo del Tavolo tecnico per il Piano di zona (composto da Dirigenti e Funzionari di Comuni e Az.USL; Rappresentanti delle Autonomie scolastiche, del Volontariato, della Cooperazione sociale, della Caritas), con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale, e dell'Ufficio di Piano zonale, con un ruolo di supporto tecnico-organizzativo al processo di programmazione;
- promuove in forma permanente l'ascolto e il dialogo con il Terzo Settore e in genere con i soggetti privati, raccogliendo valutazioni e proposte all'interno dei Tavoli Tematici di consultazione e in ulteriori diverse sedi ritenute opportune;
- I Comuni si fanno carico di ulteriori momenti di confronto con altre articolazioni istituzionali e organizzazioni sociali del territorio: istituzioni scolastiche, Casa Circondariale, Prefettura e Questura.

**a livello provinciale**

La Provincia assicura il coordinamento e la funzionalità del Tavolo provinciale permanente sul Welfare, di cui viene confermata la composizione istituzionale, rappresentativa delle Zone Sociali e la finalità provinciale di concertare in ordine alla definizione e all'approfondimento di obiettivi strategici, di sistema e di benessere di scala provinciale. La Provincia assicura l'integrazione, il raccordo e il coordinamento fra il Tavolo del Welfare e ogni altro percorso programmatorio relativo all'ambito sociale, socio-sanitario, socio-educativo.

La Provincia attiva e assicura il coordinamento del Gruppo di coordinamento tecnico provinciale politiche socio-sanitarie, a supporto della programmazione di scala provinciale e degli obiettivi strategici trasversali.

La Provincia supporta l'azione di raccolta dati, analisi dei bisogni, analisi dei fenomeni attraverso l'Osservatorio provinciale per le politiche sociali.

### **Art. 7 – Durata**

Il presente Accordo ha durata fino al 31/12/2006 e comunque fino alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo.



### **Art. 8 – Pubblicazione**

Il presente Accordo è inviato alla Regione Emilia Romagna, entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Piacenza lì, 26/09/2006

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue

*ENTE*

*FIRMA*

**COMUNE DI PIACENZA**

**L'ASSESSORE DELEGATO**

**F.TO LEONARDO MAZZOLI**

**COMUNE DI GOSSOLENGO**

**L'ASSESSORE DELEGATO**

**F.TO CORRADO CAPPA**

**COMUNE DI PODENZANO**

**L'ASSESSORE DELEGATO**

**F.TO FIORENZO PICCIOLI CAPPELLI**

**COMUNE DI PONTE DELL'OLIO**

**L'ASSESSORE DELEGATO**

**F.TO FIRMINA ANNA PAGANO**

**COMUNE DI RIVERGARO**

**IL SINDACO**

**F.TO PIETRO MARTINI**

**COMUNE DI SAN GIORGIO**

**PIACENTINO**

**L'ASSESSORE DELEGATO**

**F.TO MASSIMO SILVOTTI**

**COMUNE DI VIGOLZONE**

**IL SINDACO**

**F.TO MARIO CHIESA**

**PROVINCIA DI PIACENZA**

**L'ASSESSORE DELEGATO**

**F.TO PAOLA GAZZOLO**

**AZIENDA U.S.L. DI PIACENZA**

**IL DIRETTORE DEL DISTRETTOURBANO**

**F.TO GRAZIANO DAINESE**